

# Stati Generali del documentario italiano

Gruppo di lavoro Formazione e  
Occupazione

a cura di **Alessandra Alessandri e Francesca Borghi**

Componenti del gruppo:

**Serenella Sandri** – Emilia Romagna Regione

**Veronica Messina** – Toscana Film Commission

**Vincenzo Sottosanti** – O.M.A. Film, Palermo

**Edoardo Fracchia** – Stefilm, Torino

con il contributo dei partecipanti ai gruppi di lavoro “Produzione” e  
“Distribuzione e Diffusione”

# Occupazione

# Il contesto di mercato e le ricadute occupazionali (1/2)

Il tema delle risorse umane nell'audiovisivo, in particolare nel documentario, è fortemente condizionato dalle caratteristiche del mercato:

- entità degli sbocchi occupazionali (numero di occupati e durata contratti) **limitata dal volume del mercato e dalle scarse risorse disponibili;**
- la limitatezza delle risorse comporta un **abbassamento della qualità del prodotto** richiesta dal mercato, e conseguentemente **degli standard professionali**

## Il contesto di mercato e le ricadute occupazionali (2/2)

- le dimensioni del mercato **non consentono un orizzonte temporale a medio-lungo termine**, nemmeno nella valorizzazione delle risorse umane:
- non c'è tempo e possibilità di formare i giovani con il modello della **bottega artigianale** (solo uno Slate Funding consente un investimento di 6-12 mesi sulle persone, mentre il lavoro su commessa non consente il respiro necessario per investire sui talenti);
- solo poche realtà produttive con una forte vocazione formativa investono su iniziative a cavallo tra formazione e sviluppo (es. atelier creativi "Piemonte Stories" Stefilm).

# Le specificità professionali dell'audiovisivo

- L'audiovisivo presenta la difficoltà oggettiva di censire i profili professionali con standard condivisi da settore a settore, da genere a genere, da azienda a azienda: mancanza di "vocational qualifications" come nel modello inglese (Skillset); **mancanza di una certificazione delle competenze** (es. difficoltà di inserimento dei professionisti nelle Production guide delle Film Commission);
- difficoltà da parte della formazione scolastica di rendere conto della **natura multidimensionale dell'audiovisivo** come prodotto complesso dell'industria culturale (doppia natura di Opera e di Prodotto, che necessita di competenze insieme editoriali/estetico/linguistiche e di mercato; di pertinenza degli Assessorati alla Cultura e di quelli alle Attività Produttive)

# Le risorse umane e il territorio: le Film Commission

# Le Film Commission e l'occupazione sul territorio

Le **Film commission** hanno, tra l'altro, nella loro mission il compito di **valorizzare anche le risorse umane** della propria area, con l'ambizione di creare un'infrastruttura tecnica e professionale in grado di attrarre investimenti sul territorio, anche cercando di vincolare l'erogazione dei sostegni produttivi alla produzione all'impiego di professionisti locali.

Eccezionalmente, hanno promosso direttamente nel passato iniziative formative (es. Emilia), o stanno ottenendo una delega per la formazione professionale (Friuli, dal 2007).

Lo strumento tipicamente utilizzato per promuovere le risorse umane è la Production Guide: un database che dovrebbe contenere curricula di varie professionalità.



# Criticità Film Commission e risorse umane

In realtà:

- le Film Commission finiscono più spesso per impiegare prevalentemente location manager e singole figure tecniche;
- le Production Guide non sono ancora disponibili in tutte le regioni in forma ufficiale, completa, aperta, pubblicata on line (es. Campania, Marche e Toscana ancora in fieri);
- inoltre è problematica la certificazione delle reali competenze dei professionisti iscritti, al di là dell'autocertificazione: mancano standard nella definizione dei profili e del portfolio di competenze;
- non c'è un'uniformità delle Production guide da regione a regione (necessaria una standardizzazione da parte del coordinamento nazionale, a partire da realtà di benchmark come Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna).

# Le risorse umane e il territorio: la formazione erogata dalle Regioni

Fino ad oggi: destinazione di vaste risorse comunitarie europee (FSE) a un vasto numero (es. circa 80 in Lombardia nel 2005) di iniziative di formazione soprattutto iniziale, post-diploma, gestite da regioni e/o province:

- è un'**offerta formativa quasi ovunque sovrabbondante**, spesso per figure professionali vaghe ("occupati del settore audiovisivo – multimediale") o fantomatiche ("artisti per la creatività tv oltre la realtà") o fintamente specializzate ("filmaker per satellitare"), o senza sbocchi occupazionali ("regista cinematografico"), scelte più sulla base dell'appeal sull'utenza che da reali esigenze di mercato
- spesso questa offerta formativa è proposta da enti accreditati generalisti e non specializzati, dalla qualità didattica disomogenea, che propongono una proliferazione di corsi brevi scarsamente professionalizzanti (180 ore!)

Gli studenti spesso alla fine del percorso formativo non sono in possesso, al di là dell'attestato formale di qualifica, di alcuna competenza professionale che consenta loro un'operatività minima, pur da integrare sul campo con il "learning by doing" (il metodo formativo per eccellenza nell'audiovisivo).

La **qualità formativa italiana** in generale (non solo quella gestita dalle regioni) è **disomogenea**, lasciata allo spirito di iniziativa dei singoli enti o dei singoli coordinatori didattici, e caratterizzata da singole case histories positive (per il documentario: Zelig School di Bolzano);

Più spesso non è all'altezza di iniziative europee riconosciute come centri di eccellenza, soprattutto per profili alti e di tipo manageriale (produzione intesa non solo come shooting ma anche come stesura di dossier e piani di finanziamenti) e soprattutto nel campo della produzione indipendente.

Il **benchmark** in tal senso è costituito da alcune iniziative internazionali, come quelle del **programma Media**, che comprende anche esperienze al confine tra formazione e sviluppo, o tra formazione e sostegno all'imprenditorialità:

- Eave (e Eurodoc per il documentario): per produttori portatori di un progetto da sviluppare e osservatori;
- Discovery Campus, che non richiede quote di iscrizione ma ne chiede la restituzione nel caso in cui il progetto sviluppato durante il corso venga effettivamente realizzato.

## Proposte operative per la formazione regionale (1/2)

- Evitare la polverizzazione di microiniziative che disperdono risorse, **razionalizzando l'offerta formativa**: necessaria una concertazione tra assessorati formazione e associazioni di categoria/sindacati per la definizione delle figure professionali da formare e delle competenze necessarie, e per l'accertamento della reale qualità formativa (ad esempio necessità di prevedere sempre una figura di esperto nelle commissioni di approvazione progetti e di esame finale);
- **monitorare in modo strutturato le singole realtà** regionali, anche con il supporto di Doc/It, sia nella dimensione occupazionale sia nelle risorse disponibili sia nell'analisi dell'offerta formative: l'analisi è stata svolta dalla Lombardia ("Tv job") e in itinere da Lazio, con Umbria, Piemonte, Toscana, Bolzano ("Next media");
- diagnosticare insieme ai professionisti i **deficit formativi** e le figure professionali realmente necessarie al mercato: ad esempio viene rilevato un gap formativo per Producer, Location manager/Casting director per il territorio, Sceneggiatori cinematografici, Ricercatori, Figure commerciali "alte" (in grado di offrire agli audiovisivi sblocchi distributivi alternativi)

## Proposte operative per la formazione regionale (2/2)

- prossima programmazione formativa (linee guida 2007-13):  
contiene già alcune priorità che possono essere in linea con l'audiovisivo (es. lavoratori atipici o imprenditorialità giovanile)
- affiancare alla formazione iniziale iniziative di **formazione continua** (es. aggiornamento professionisti)
- ruolo della **Regione come promotore di iniziative formative** per figure professionali "strategiche":
- **catalizzatore di iniziative interateneo** (es. Master integrati Emilia-Romagna),  
consorzi in grado di garantire una visione multicompetente ai lavoratori dell'audiovisivo;
- finanziatore di **borse di studio** per la partecipazione di singoli discenti a iniziative formative promosse dai **centri di eccellenza europei** (mobilità formativa)